



REGOLAMENTO PER L'OCCUPAZIONE TEMPORANEA  
DI SUOLO PUBBLICO e/o PRIVATO PER  
**DEHORS/GIARDINI D'INVERNO**  
STAGIONALI E/O CONTINUATIVI

Agosto 2011

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 65 del 29/09/2011



## Indice

<i>PREMESSA</i> .....	3
ART. 1 OGGETTO, DEFINIZIONI E TIPOLOGIE .....	4
TAVOLI E SEDIE.....	5
PEDANE .....	6
ELEMENTI DI DELIMITAZIONE .....	6
OMBRELLONI.....	7
TENDE A SBRACCIO .....	8
COPERTURE SU DISEGNO.....	9
COPERTURE A DOPPIA FALDA O A FALDE MULTIPLE.....	9
Elementi di chiusura (giardini d’inverno).....	10
ART. 2 CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO ” .....	11
ART. 3 CARATTERISTICHE E LIMITI PER L’OCCUPAZIONE DI SUOLO CON “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO ” .....	11
ART. 4 PUBBLICITÀ SU ELEMENTI COMPONENTI I “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO ” E TENDE.....	13
ART. 5 LAVORI NEL SITO O NEL SOTTOSUOLO DEL SITO DEL “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO ” .....	13
ART. 6 DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO OD A PROPRIETÀ PRIVATE DAGLI ELEMENTI DEL “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO ” .....	14
ART. 7 MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI DEI “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO” .....	14
ART. 8 PROROGA E/O RINNOVO DELLE CONCESSIONI .....	14
ART. 9 REVOCA E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO ” .....	15
ART. 10 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE .....	16
ART. 11 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL’AUTORIZZAZIONE.....	17
ART. 12 DISPOSIZIONI SU MODALITA’ D’UTILIZZO DEI MANUFATTI E PROVENTI .....	17
ART. 13 SANZIONI .....	19
ART. 14 DISPOSIZIONI DI RINVIO .....	19
ART. 15 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.....	20



## **PREMESSA**

Il presente regolamento contiene le indicazioni su come arredare lo spazio esterno di un pubblico esercizio seguendo un criterio comune, con l'obiettivo di dare continuità estetica e funzionale all'intero sistema di tavolini e gazebo che occupano sia le vie del centro storico che dell'intero centro urbano.

Il regolamento ha lo scopo principale di indirizzare e coordinare la progettazione verso la realizzazione di soluzioni ordinate in grado di inserirsi in modo armonico nel contesto urbano e di accrescere la qualità degli spazi e la loro utilizzazione.

L'obiettivo oltre ad essere quello di realizzare interventi di riqualificazione dello spazio pubblico è anche quello di coinvolgere, nella forma dei centri commerciali naturali, i titolari dei pubblici esercizi nella valorizzazione delle proprie attività con riflessi positivi sull'ambiente urbano.

La partecipazione degli esercizi commerciali ad iniziative di coordinamento e valorizzazione della propria presenza nello spazio pubblico, attraverso la costituzione di centri commerciali naturali, può attivare processi virtuosi di adeguamento graduale delle attrezzature di arredo e di miglioramento dell'apparato distintivo delle attività commerciali (vetrine, insegne, tende, espositori, ecc.) che contribuiscono in modo evidente a caratterizzare l'immagine della scena urbana.

Sono altresì stabilite le modalità di occupazione del suolo pubblico, privato assoggettato ad uso pubblico o privato di pertinenza degli altri manufatti specificamente previsti nel presente regolamento.



## ART. 1 OGGETTO, DEFINIZIONI E TIPOLOGIE

1. Il presente regolamento, nel rispetto dei principi generali dell'interesse pubblico e perseguendo obiettivi di riqualificazione dell'ambiente urbano disciplina l'occupazione del suolo pubblico, privato assoggettato ad uso pubblico o privato di pertinenza dell'esercizio, per la realizzazione di **dehors** o giardini di inverno ad uso ristoro annessi ad attività commerciali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande al fine di potenziare la ricettività e la qualità degli stessi con adeguati spazi per la somministrazione; sono altresì stabilite le modalità di occupazione del suolo pubblico, privato assoggettato ad uso pubblico o privato di pertinenza degli altri manufatti specificamente previsti nel presente regolamento.
2. Per **dehors** si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico e/o privato assoggettato ad uso pubblico o di pertinenza dell'esercizio, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto - annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione con le distinzioni di cui ai successivi commi.

I **giardini d'inverno** sono da considerarsi come spazi di ristoro e relax da parte delle persone che intendono utilizzarli.

Tali spazi devono pertanto offrire un'ambientazione particolare, in quanto la percezione di chi li utilizza dovrà essere parificata a quella di stare a cielo aperto, come in un vero e proprio giardino, godendo della visione di tutto ciò che li circonda.

Lo spazio interno dovrà essere arredato in buona parte con piante, fiori e quant'altro lo possa artificialmente rendere un vero e proprio giardino.

3. Per **dehors o giardino di inverno stagionale** si intende la struttura, posta sul suolo pubblico o privato, per un periodo complessivo non superiore a 180 giorni nell'arco dell'anno solare.
4. Per **dehors o giardino di inverno continuativo** si intende la struttura, posta sul suolo pubblico o privato, per un periodo complessivo non superiore a tre anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo.
5. La composizione dei dehors/giardino di inverno è classificata come di seguito indicato:



- 
- a. *tavoli e sedie;*
  - b. *pedane;*
  - c. *elementi di delimitazione;*
  - d. *ombrelloni;*
  - e. *tende a sbraccio;*
  - f. *coperture su disegno, gazebo e pergola;*
  - g. *coperture a doppia falda o a falde multiple;*
  - h. *elementi di chiusura*
6. Gli elementi individuati al comma 5 ai punti d, e, f, g e h del presente articolo sono da considerarsi quali **strutture** complementari di copertura e/o riparo della tipologia di base individuata al punto 1, mentre gli elementi individuati ai punti b e c sono qualificati come strutture accessorie.
7. per **gazebo** si intende una struttura anche isolata, completamente priva di qualsiasi tipo di tamponamento, coperto da vegetazione ovvero da tende o stuoie di canne mentre per **pergola** si deve intendere un intreccio di sostegni formato da intelaiature a foggia di tetto o volta generalmente addossato all'edificio cui è annesso il dehor, con copertura analoga a quella del gazebo e parimenti priva di tamponamenti.
8. Le schede tecniche dei dehors/giardini d'inverno in relazione alla composizione degli stessi sono di seguito elencate:

## TAVOLI E SEDIE

### ***Definizione-finalità***

L'occupazione con tavoli e sedie priva di copertura rappresenta la soluzione minima di struttura **finalizzata** al servizio di somministrazione all'aperto.

### ***Occupazione***

Al fine di evitare che tavoli e sedie fuoriescano dallo spazio concesso per l'occupazione, l'area stessa deve essere delimitata da fioriere o da apposita segnaletica orizzontale da rimuovere alla scadenza della concessione senza arrecare alcun danno alla pavimentazione esistente.



---

## PEDANE

### **Definizione**

L'oggetto riguarda materiali o manufatti, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo. Dette sistemazioni potranno essere a raso o sopraelevate (pedane). Si intendono per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili.

### **Forma, materiali e colori**

Le pedane devono essere a struttura modulare facilmente smontabile (pavimenti galleggianti, quadrotti in legno ad incastro, o simili). Nelle zone storiche le pedane devono essere stilisticamente inserite e poco invasive.

### **Occupazione**

Pedane, pavimentazioni e gli eventuali elementi posti a protezione e delimitazione non devono eccedere dalle dimensioni dell'area data in concessione.

### **Divieti**

Sono vietate di norma le pedane ovunque sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico e ambientale, salvo in situazioni particolarmente disagiati. Inoltre è vietata la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione.

### **Sicurezza**

Le pedane sopraelevate dovranno avere altezza minore o uguale a cm. 15 salvo casi particolari (es. camminamenti con dislivello superiore rispetto alla quota stradale) e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche.

L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.

## ELEMENTI DI DELIMITAZIONE

### **Definizione-finalità**

Si intende per elemento di delimitazione qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo pubblico.

Tali manufatti vengono utilizzati al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato.

Le fioriere sono utilizzate a scopo ornamentale e/o per delimitare occupazioni di spazio pubblico per esercizi di somministrazione.

### **Tipologie previste**

- fioriere
- recinzioni quali cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili.



La linea di delimitazione dell'area di occupazione deve essere sempre costituita da una sola fila di elementi, necessariamente uguali fra loro. Qualora il concessionario usufruisca di due aree distinte, queste dovranno avere gli stessi elementi di delimitazione.

### ***Dimensioni***

Le fioriere poste a delimitazione delle aree oggetto di occupazione, comprensiva delle essenze a dimora, dovranno avere altezza massima pari a mt. 1,60

### ***Recinzioni***

Le recinzioni devono garantire la percezione visiva complessiva del contesto urbano specifico. Se costituite da uno o più telai accostati, devono avere montanti a sezione contenuta e gli eventuali pannelli di completamento devono essere prevalentemente trasparenti (trasparenza minimo 40% della superficie complessiva).

Le recinzioni devono avere altezza massima di mt. 1,20.

### ***Paraventi***

I paraventi devono avere altezza massima di mt. 1,60. Nel caso in cui trattasi di elementi aggiunti alla recinzione, questi dovranno essere totalmente trasparenti. Nel caso in cui il paravento costituisca anche recinzione, per la parte inferiore (fino all'altezza di 110 cm) si dovranno rispettare le prescrizioni previste per le recinzioni.

### ***Forma, materiali e colori***

E' ammesso esclusivamente l'uso di materiali naturali e/o metallici con finitura opaca di tonalità cromatica adeguata all'ambiente circostante.

Le fioriere devono adottare forme e materiali tradizionali (legno trattato, cotto, cemento colorato o in pasta pigmentata, lamiera di rame, piombo, acciaio non lucido).

### ***Sicurezza***

Gli appoggi al suolo non dovranno costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale e dovranno garantire una buona stabilità del manufatto.

I vetri dovranno essere antisfondamento, è ammesso l'uso del policarbonato.

## **OMBRELLONI**

### ***Definizione***

Struttura portante con copertura in tela o altro materiale similare fornita di un solo punto di appoggio al suolo di forma poligonale, circolare, quadrata o rettangolare.

### ***Occupazione***



La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione.

***Forma, materiali e colori***

I materiali degli ombrelloni possono essere di forma poligonale, circolare, quadrata o rettangolare con strutture in legno e/o in metallo verniciato, con copertura in tela o altro materiale simile. I colori devono inserirsi nel contesto in cui sono ubicati.

L'amministrazione ha la facoltà di indicare specifici colori.

***Sicurezza***

Gli ombrelloni devono essere ancorati ad appositi basamenti. Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt. 2,20 dal suolo.

Gli ombrelloni devono essere chiusi in caso di vento; analogamente devono essere chiusi o rimossi durante la notte.

## **TENDE A SBRACCIO**

***Definizione- finalità***

Uno o più teli retraibili in tessuto o materiali simili, posti all'esterno degli esercizi commerciali, privi di punti di appoggio al suolo, semplicemente agganciati alla facciata.

***Forma materiali e colori***

La forma tipica della tenda a sbraccio consiste in un telo inclinato verso l'esterno con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale.

In linea generale le tende dovranno essere realizzate in tela o tessuto simile, i colori devono inserirsi nel contesto urbano.

L'amministrazione ha la facoltà di indicare specifici colori.

***Divieti***

Le tende aggettanti sono di norma vietate nelle strade non pedonali senza marciapiedi, a meno che non siano compatibili con le situazioni locali.

***Occupazione***

L'occupazione deve realizzarsi di norma in corrispondenza dell'esercizio del concessionario, previo nulla-osta della proprietà o dell'amministrazione dello stabile.

***Modalità di posa***

E' sempre necessario tener conto dei criteri di rispetto delle aperture o delle campiture esistenti, sia sulle facciate che sugli elementi architettonici decorativi.





### ***Dimensioni***

L'altezza minima dal suolo di detti manufatti deve essere di mt. 2,20. Potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali purché siano ad una distanza minima dal suolo di mt. 2,20.

## **COPERTURE SU DISEGNO**

### ***Definizione***

Struttura costituita da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo.

### ***Divieti***

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali o frontali di chiusura.

### ***Occupazione- dimensioni***

L'occupazione deve realizzarsi nel rispetto di quanto previsto nel presente regolamento.

### ***Sicurezza***

Le strutture devono essere zavorrate al suolo con piastre o per mezzo di opportuni ancoraggi, che comunque non prevedano l'infissione al suolo pubblico, né comportino pericolo e/o intralcio alle persone. A tale scopo deve essere prevista una tipologia di manufatto appositamente studiata.

### ***Forma, materiali e colori***

Salvo indicazioni specifiche dell'Amministrazione comunale le strutture dovranno essere costituite da:

1. sostegni in ferro e/o alluminio verniciati e/o in legno;
2. tessuto: tela, tessuti similari;
3. Differenti colorazioni potranno essere richieste su indicazione o previ accordi con l'Amministrazione comunale;
4. la forma delle superfici di occupazione del suolo e le volumetrie degli arredi debbono essere congruenti con le architetture circostanti e non debbono alterare la leggibilità dello spazio.

## **COPERTURE A DOPPIA FALDA O A FALDE MULTIPLE**

### ***Definizione***

Strutture con copertura a teli provviste di più punti di appoggio al suolo ed indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza.



La struttura a doppia falda si presenta con due soluzioni:

1. con struttura centrale in modo da costituire una sorta di doppia tenda a sbraccio;
2. con montanti perimetrali e, prive di ogni chiusura laterale. La struttura a falde multiple si presenta, di massima, con due soluzioni:
  - a piccoli moduli ripetuti (circa mt. 2x2) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;
  - a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e copertura nervata e/o tesa.

### ***Divieti***

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali di chiusura.

### ***Occupazione***

Trattandosi di strutture autonome, l'occupazione può essere realizzata in conformità a quanto previsto nel presente regolamento.

## **Elementi di chiusura (giardini d'inverno)**

### ***Definizione***

Pannelli laterali rimovibili con struttura in legno o ferro.

### ***Forma, materiali e colori***

Non sono ammesse strutture murarie o di altro tipo o genere.

La struttura dovrà essere completamente trasparente (vetrata o materiale simile), ad eccezione della parte basamentale che non potrà avere un'altezza superiore a mt. 1.

### ***Divieti***

E' vietato l'utilizzo di vetri opachi e/o colorati se non limitatamente ad un metro da terra.

Lo spazio interno non potrà essere suddiviso da pareti o apprestamenti di alcun tipo, allo scopo di evitare la creazione di vani, contrastanti con la funzione del giardino d'inverno.

Le ambientazioni interne potranno essere svolte con le piante che costituiranno lo stesso giardino.

### ***Sicurezza***

I vetri dovranno essere antisfondamento, è ammesso l'uso del policarbonato.



---

## **ART. 2 CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO”**

1. Il titolare di un esercizio pubblico di somministrazione che intenda collocare su suolo pubblico un dehor/giardino d’inverno, con o senza elementi di copertura, dovrà ottenere dal Comune preventiva concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico.
2. Per i dehors/giardini d’inverno di cui all’art. 1 comma 5 punti d, e, f, g e h ove sono presenti strutture di copertura dovrà essere presentata unitamente alla domanda di cui al precedente punto 1 specifico elaborato di progetto, in conformità all’art. 10 del presente regolamento, con allegata relazione statica, depositata nelle forme di legge, a firma di tecnico abilitato e/o omologazioni e certificati al fine di garantire la sicurezza per la pubblica e privata incolumità.
3. In presenza di vincoli di tutela ambientale e monumentale determinati in base alla legge, con particolare riguardo a quanto previsto dal d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (codice dei beni culturali e del paesaggio), il richiedente deve ottenere le preventive necessarie autorizzazioni stabilite nel suddetto decreto legislativo.
4. Tutti gli elementi e le eventuali strutture che costituiscono le tipologie di “dehors/giardini d’inverno” elencati al precedente art. 1, devono essere smontabili o facilmente rimovibili.
5. Il titolare del pubblico esercizio che intende collocare un dehor/giardino d’inverno deve presentare al competente ufficio del Comune dichiarazione di inizio attività per ampliamento della superficie di somministrazione.

## **ART. 3 CARATTERISTICHE E LIMITI PER L’OCCUPAZIONE DI SUOLO CON “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO”**

1. La struttura precaria ed amovibile non sarà ammissibile in aree o a ridosso delle stesse destinate anche solo stagionalmente a manifestazioni ed in prossimità di spazi già assegnati all’esercizio di commercio su aree pubbliche. Non possono essere installate strutture precarie in aree destinate a mercato o a manifestazioni individuate dall’Amministrazione in qualsiasi orario.
2. L’installazione, incluso il centro storico, è consentita in adiacenza all’esercizio, purché su suolo non sottratto alla circolazione e/o alla sosta e purché conformi ai regolamenti



---

igienico–sanitari e non in contrasto con prescrizioni urbanistiche o con vincoli culturali e/o ambientali.

3. Si considera adiacente al locale dell'esercizio, la struttura precaria ed amovibile posta anche soltanto sopra o in adiacenza al marciapiede posto davanti al locale dell'esercizio. Ove invece sussista una soluzione della continuità tra la struttura precaria ed amovibile ed i locali (interposizione di una via) l'installazione della struttura precaria ed amovibile è ammissibile, fatti salvi gli esiti dell'istruttoria, solamente ove la via interposta sia esclusa dalla viabilità veicolare (zona pedonale).
4. Le strutture precarie ed amovibili possono infatti essere collocate solo in spazi pedonali protetti (marciapiedi, piazze, banchine, zone pedonali o a traffico limitato).
5. Nel rispetto delle norme del Codice della Strada, ed in particolare dell'art. 20, l'occupazione dei marciapiedi può essere consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, in adiacenza di fabbricati secondo quanto sopra descritto, e sempre che venga garantita una fascia di rispetto per il passaggio dei soggetti diversamente abili.
6. La struttura precaria ed amovibile deve osservare tutte le prescrizioni in materia di superamento di barriere architettoniche.
7. Non è consentito installare dehor o parti di esso a contatto di un edificio se non previo assenso scritto del condominio.
8. Dovrà essere rispettata una distanza non inferiore a metri 0,50 dal tronco degli alberi, fatte salve misure maggiori che potranno essere prescritte dai competenti uffici comunali per ragioni di salvaguardia dei valori estetico ambientali e di rispetto del verde;
9. non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi, autorizzati dal Comune;
10. La lunghezza massima del dehor deve essere limitata alla lunghezza del fronte dell'esercizio commerciale di riferimento individuata dagli assi dei muri di proprietà. Qualora il fronte dell'esercizio non consente la realizzazione di un dehor di adeguate dimensioni è ammessa la realizzazione dello stesso anche oltre gli assi dei muri di proprietà previo assenso delle adiacenti attività e/o del condominio;



11. L'altezza netta interna misurata dal piano pavimento all'intradosso della copertura non deve essere inferiore a mt 2,70 e l'altezza complessiva misurata dal piano marciapiede all'estradosso della copertura non deve essere superiore a metri 3,00; In ogni punto la copertura non potrà superare i 4,50 mt.

La superficie massima delle nuove strutture non potrà essere superiore a mq 100.

12. La distanza radiale minima dal bordo di eventuali balconi non può essere inferiore a metri 2. Distanze minori sono ammesse se autorizzate in forma scritta dal titolare dell'/degli alloggio/i di cui i balconi sono pertinenza;

13. La distanza dai passi carrai non deve essere inferiore a metri 2;

14. All'interno degli stessi manufatti non dovranno essere installati impianti fissi di climatizzazione. Eventuali impianti per l'illuminazione ed elettrici in generale dovranno essere completamente rimovibili e non dovranno comportare in alcun modo la realizzazione di percorsi sotto traccia su pareti o pavimentazioni, fermo restando il rispetto delle vigenti norme in materia di sicurezza. In ogni caso il posizionamento e il funzionamento di tali impianti non dovranno arrecare alcun fastidio.

15. Non è ammessa la realizzazione di partizioni interne e/o locali di servizio e/o tecnici.

#### **ART. 4 PUBBLICITÀ SU ELEMENTI COMPONENTI I "DEHORS/GIARDINI D'INVERNO " E TENDE**

1. Sugli elementi componenti i dehors/giardini d'inverno sono ammessi soltanto i mezzi pubblicitari aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminati, collocabili sulle strutture costituenti il dehor.

#### **ART. 5 LAVORI NEL SITO O NEL SOTTOSUOLO DEL SITO DEL "DEHORS/GIARDINI D'INVERNO "**

1. Il suolo deve essere lasciato libero da tutti gli arredi con rimozioni a carico degli esercenti nei casi stabiliti dal regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e nel caso in cui debbano effettuarsi interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, dal condominio o proprietà ove insiste l'occupazione.



---

## **ART. 6 DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO OD A PROPRIETÀ PRIVATE DAGLI ELEMENTI DEL “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO ”**

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora in conseguenza dell’installazione delle strutture siano stati provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo quanto stabilito nel “disciplinare tecnico per l’esecuzione di scavi su suolo pubblico e relativi ripristini”.

## **ART. 7 MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI DEI “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO”**

1. Tutte le componenti degli elementi costitutivi dei “dehors/giardini d’inverno ” devono essere mantenute sempre in ordine, puliti e funzionali.
2. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.
3. E’ fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione di suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica. In caso di inottemperanza l’Amministrazione Comunale, previa verifica dell’inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà senz’altro procedere d’ufficio alla rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo, conseguente addebito a carico dell’esercente, delle spese relative e di quant’altro occorresse per l’ottenimento dell’area in piena e libera disponibilità; fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.

## **ART. 8 PROROGA E/O RINNOVO DELLE CONCESSIONI**

1. La concessione per la realizzazione di dehors/giardini d’inverno stagionale può essere prorogata previa presentazione della richiesta di proroga, almeno 15 giorni antecedenti la scadenza originaria. Resta fermo che la durata complessiva del periodo di installazione non potrà superare i 180 giorni nell'arco dell'anno solare e di tre anni per quelli continuativi.



2. In occasione di rinnovo della concessione di occupazione suolo pubblico con dehor stagionale, il titolare dell'esercizio dovrà presentare formale istanza in bollo 30 giorni prima di quello previsto per l'installazione, contenente la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors/giardini d'inverno a quello precedentemente autorizzato, allegando alla stessa la documentazione comprovante i versamenti dei canoni ed altri oneri comunali inerenti il dehors/giardini d'inverno riferiti all'anno precedente ed il nulla osta .
3. Costituisce comunque causa di diniego per il rilascio della concessione di cui sopra, l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune, per debiti inerenti il pagamento dei canoni e dei tributi dovuti. I termini del procedimento per il rinnovo della concessione sono stabiliti in 30 giorni.

#### **ART. 9 REVOCA E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I “DEHORS/GIARDINI D’INVERNO ”**

1. La concessione di occupazione di suolo pubblico per i “dehors/giardini d’inverno ” può essere revocata secondo quanto stabilito dal Regolamento di Polizia Urbana.
2. La concessione può essere altresì revocata qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:
  - a. previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto a quanto assentito, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
  - b. previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
  - c. previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnico-estetica;
  - d. qualora vengano a mancare le autorizzazioni prescritte dal presente regolamento;
  - e. qualora l’occupazione sia provatamente causa di disturbo alla quiete pubblica, previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
  - f. in caso di mancato pagamento del canone e/o tributo dovuto per l’occupazione di suolo pubblico.



3. Nei casi previsti dai punti b), c), d), del comma precedente la concessione, in prima istanza, potrà essere immediatamente sospesa. Potrà inoltre essere sospesa per interventi di soggetti pubblici o privati che comportino l'ingombro della sede stradale.

## **ART. 10 RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE**

1. L'installazione delle strutture di cui trattasi è autorizzata, con provvedimento unico, da parte dello SUAP anche ai fini della concessione di suolo pubblico.
2. La domanda deve contenere tutti gli elementi indicati di seguito:
  - a) dati anagrafici e codice fiscale del richiedente (titolare o legale rappresentante dell'esercizio);
  - b) ragione sociale se trattasi di Società;
  - c) tipologia dell'esercizio a cui si riferisce (somministrazione) inclusi i dati dell'autorizzazione;
  - d) autocertificazione relativa al possesso dei requisiti morali e delle abilitazioni all'esercizio dell'attività.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- Progetto in tre copie sottoscritto dall'istante e da progettista abilitato in scala 1:50 nel quale con le caratteristiche della struttura siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata e delle strade adiacenti nonché l'indicazione della disciplina di sosta o divieto ovvero l'eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico, di passaggi pedonali ed accessi diversi. Dovranno inoltre indicarsi i riferimenti urbanistici per l'individuazione esatta dell'area. Il progetto deve indicare anche la tipologia, dimensioni, colori, distanze da immobili circostanti, alberature, strade.

Relazione redatta da tecnico abilitato recante la dichiarazione di responsabilità in ordine all'idoneità igienico-sanitaria della struttura ed alla sua conformità alla normativa in materia di sicurezza nonché all'assenza di divieti o vincoli in ordine alla collocazione della struttura.

- Atto di impegno, nelle forme dell'accordo di cui all'articolo 11 L. 241/90 e s.m.i., ad osservare nella realizzazione della struttura la completa aderenza al progetto approvato ed





alle prescrizioni stabilite dall'Amministrazione in conformità alle disposizioni del presente regolamento.

3. Ulteriore motivata richiesta di documentazione potrà essere altresì avanzata ai fini istruttori e ai fini dell'espressione dei pareri interni ed esterni necessari per l'adozione del provvedimento.

#### **ART. 11 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE**

1. Entro 10 giorni dal ricevimento della domanda, al richiedente è comunicato il nome del responsabile del procedimento e l'avvio del procedimento.
2. Il termine finale per il rilascio del provvedimento unico autorizzativi è fissato in trenta (30) giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
3. La sospensione potrà avvenire per una sola volta e per un massimo di trenta (15) giorni salvo proroghe per fatti non imputabili al richiedente e all'Ufficio.
4. Ove l'interessato non provveda al pagamento degli oneri dovuti, secondo le modalità ed i termini comunicati, previa diffida ad ottemperare entro i successivi 30 giorni, il procedimento è concluso negativamente con l'archiviazione, previa espressa comunicazione ai sensi dell'art.10bis dalla legge n°241/90 e s.m.i.

- 5. Il rilascio delle autorizzazioni è protocollato in apposito registro e dovrà essere comunicato al locale comando di Polizia Municipale per i controlli di competenza.**

**I controlli dovranno essere obbligatoriamente effettuati con cadenza annuale e comunque prima del rilascio degli eventuali rinnovi. La verifica dovrà riguardare tutti gli aspetti amministrativi ivi compresi la regolarità dei pagamenti. L'attività di controllo e monitoraggio deve essere rendicontata all'Assessorato competente a mezzo di apposita relazione.**

#### **ART. 12 DISPOSIZIONI SU MODALITA' D'UTILIZZO DEI MANUFATTI E PROVENTI**

1. Il dehor non deve essere adibito ad uso improprio, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Nei dehors/giardini d'inverno direttamente e fisicamente collegati ad esercizi di somministrazione potranno essere installati banchi ed attrezzature per lo svolgimento



dell'attività' autorizzata, fatta salva la vigente normativa igienico sanitaria e nel rigoroso rispetto della medesima.

2. Nei dehors/giardini d'inverno è vietata l'installazione di apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento fatta eccezione per gli impianti ed apparecchi per intrattenimenti musicali. Le emissioni acustiche devono comunque essere contenute nei limiti previsti dalle norme e regolamenti vigenti.
3. Le autorizzazioni potranno essere rilasciate agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato al pagamento del canone per l'occupazione di suolo pubblico, qualora ne ricorra il presupposto, e degli oneri accessori previsti dal presente articolo.

Sui manufatti dovrà essere affisso apposito contrassegno, con le caratteristiche stabilite con successivo provvedimento comunale, riportante gli estremi dell'autorizzazione e la scadenza.

Nei casi di installazioni di giardini di inverno stagionali si applicherà in aggiunta un onere accessorio pari al 20% del canone per l'occupazione di suolo pubblico. Tale onere accessorio dovrà essere versato anche in caso di installazione su suolo privato.

Nei casi di installazioni di giardini di inverno continuativo si applicherà in aggiunta un onere accessorio pari al 50% del canone per l'occupazione di suolo pubblico. Tale onere accessorio dovrà essere versato anche in caso di installazione su suolo privato.

4. Limitatamente agli edifici residenziali, oltre a quanto previsto dal Regolamento Urbanistico, è ammessa la realizzazione di pensiline a copertura degli ingressi principali alle abitazioni per la durata di permanenza dell'utilizzo dell'apertura ad ingresso principale.

Dette pensiline dovranno essere a sbalzo con sporgenza non superiore a mt. 0,8 e larghezza pari a quella dell'apertura da coprire maggiorata di max 0,30 m per lato. La proiezione in pianta non dovrà ricadere su strade pubbliche. L'altezza netta misurata dal piano di marciapiede non deve essere in nessun punto inferiore a mt. 2.70. La pensilina dovrà essere realizzata esclusivamente con strutture esile in legno o ferro con copertura simile alla copertura dell'edificio di appartenenza. La pendenza della pensilina non potrà essere inferiore al 20% e superiore al 35%.



Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato al pagamento di un contributo una tantum, sostitutivo del canone per l'occupazione di suolo pubblico e di ogni altro onere accessorio, pari a 10 volte l'importo annuo corrispondente al canone per l'occupazione di suolo pubblico per la superficie interessata.

Sui manufatti dovrà essere affisso apposito contrassegno, con le caratteristiche stabilite con successivo provvedimento comunale, riportante gli estremi dell'autorizzazione.

## **ART. 13 SANZIONI**

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, non sanzionate specificatamente dal codice della strada o da altre leggi e regolamenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 100 Euro ad un massimo di 500 Euro. In ogni caso saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi fatte salve eventuali sanzioni accessorie previste dal codice della strada.

**1 bis La medesima sanzione pecuniaria viene applicata anche in caso di omesso pagamento del canone ed in caso di persistenza dell'omissione sarà disposta la revoca della concessione.**

2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors/giardini d'inverno, senza la prescritta concessione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale cui il dehors/giardini d'inverno è funzionalmente connesso, è soggetto alla sanzione prevista dall'art. 20 commi 4 e 5 del codice della strada e s.m.i..
3. L'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova concessione per l'anno successivo e le opere realizzate saranno considerate abusive e sanzionate ai sensi del D.P.R. 380/01.

## **ART. 14 DISPOSIZIONI DI RINVIO**

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si fa riferimento al d.lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada) e s.m.i., al vigente regolamento per l'occupazione di suolo pubblico ed al Regolamento di Polizia Urbana.



## **ART. 15 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE**

1. Tutte le installazioni già presenti dovranno presentare, al momento della scadenza della concessione in atto, nuova domanda ai sensi del presente Regolamento.
2. Le concessioni di occupazioni di suolo pubblico con dehors/giardini d'inverno relative a domande presentate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento sono rilasciate in base alle norme previgenti e in tali casi trovano comunque applicazione le disposizioni sulle modalità di funzionamento nonché il regime sanzionatorio previsto nel presente Regolamento.